

Eresia: anima del femminismo

di Paola Cavallari

31 marzo 2023

Proseguono gli incontri dell'Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne

«Il femminismo è portatore di una cultura antagonista che sconvolge anche l'idea di rivoluzione». «La fatica fertile del confronto è una via obbligata per crescere». Sono solo due frammenti di enunciati che hanno accompagnato l'incontro on line del 29 marzo scorso: **>Eresia: anima del femminismo**, primo incontro del secondo ciclo di **Eretiche**, organizzato dall'**Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne** (O.I.V.D.).

Il primo ciclo, svoltosi nel 2022, era incentrato sull'asse interreligioso; si è aperto con A. Valerio, cattolica, autrice di Eretiche, donne che riflettono, osano, resistono e si è snodato con la presenza di relatrici di varie religioni: S. Fürstenberg Levi, ebrea, M. Mirshahvalad, musulmana, L.Tomassone, valdese. L'iniziativa ha registrato un successo impensato.

Fermarsi alla sfera del religioso per esplorare la galassia delle eresie e le sue connessioni con il movimento femminista sarebbe stata un'operazione mutilata. Il movimento delle donne ha agito e pensato sempre nell'orizzonte della rottura con il pensiero dominante, fondato su presupposti patriarcali, benché nascosti e sottaciuti, occultando, come sempre fa il potere, il proprio privilegio e la colonizzazione esercitata. Nel 2023 il ciclo perciò si è esteso; si è rivolto a esplorare il tema con associazioni femministe areligiose o donne femministe che non si autocomprendono nell'orizzonte religioso, perché l'eresia "ci riguarda tutte quante".

L'invitata dall'Osservatorio del 29 marzo era la **Libera Università delle Donne di Milano** (L.U.D.), che partecipava nelle persone di Lea Melandri, Liliana Moro, Valeria Fieramonte, che hanno dato vita a un incontro on line molto vivace e partecipato, con una folta presenza, oltre delle socie dell'O.I.V.D. , anche di moltissime donne della LUD e naturalmente altre ancora.

In apertura, la sottoscritta ha brevemente reso noto i passi già fatti in questo il percorso, ha presentato le ospiti e dato avvio all'incontro: ha illustrato le ragioni di fondo della scelta dell' O.I.V.D. di invitare le donne della LUD. Tali ragioni sono opzioni di fondo. Specialmente in Italia - stato che ospita a sua volta lo stato Vaticano, sede quindi del capo supremo della Chiesa cattolica- le ingerenze clericali, le chiusure misogine, le ostilità sessiste sono un dato innegabile. Ma si può e si deve fare una distinzione tra religioni istituzionali e sfera della fede, tra dottrine dogmatiche e ricerche spirituali non asservite alla tirannia di una casta sacerdotale, o di privilegi androcentrici. Si può esercitare discernimento e non lasciarsi scappare un tesoro. Il lavoro comporta un esercizio faticoso, ma i risultati fioriscono, anche se i media, per lo più, imprigionati nelle logiche patriarcali, non ne danno conto. La diffidenza, o lo scarso interesse di alcune componenti del movimento verso associazioni che si richiamano, oltre che al femminismo, a radici spirituali - diffidenza di cui ben si comprendono le motivazioni, come detto - dovrebbero essere riconsiderati e oltrepassati.

L'incontro di ieri è un grande passo in questa direzione. Qualcuna delle presenti mi ha riferito che non si era ancora imbattuta nella esuberante energia di Lea Melandri: ne stata contagiata provando un raro entusiasmo.

Dell'incontro non posso qui fornire i contenuti, ma esso è fruibile nella registrazione sul canale you tube dell' O.I.V.D: https://www.youtube.com/channel/UCZSKa69f3vfCmyhyB_o-MnQ.

Le invitate dall'Osservatorio per il secondo appuntamento per il 9 maggio 23, ore 18, sono Marina Santini e Luciana Tavernini, della Libreria delle Donne di Milano e Comunità di Storia Vivente.

Non mancate.